
Terremoto in Turchia e Siria: a un mese dal sisma la rete Caritas potenzia gli aiuti. Si preparano interventi nel lungo periodo

“È trascorso quasi un mese dal devastante terremoto che ha sconvolto la Turchia centro-meridionale e la Siria settentrionale, ma l'emergenza umanitaria resta acutissima, nonostante l'onda dell'attenzione mediatica sia ormai scemata. Almeno 50mila morti, circa 120mila feriti, centinaia di migliaia di edifici distrutti o danneggiati, almeno 2 milioni di persone sfollate e 15 milioni in qualche modo colpite dagli effetti del sisma: numeri impietosi, che solo in parte riescono a rappresentare il dolore, le angosce e i disagi che stanno vivendo intere popolazioni”. Lo si legge in una nota diffusa oggi da Caritas Ambrosiana. “In questo scenario di devastazione, la rete internazionale Caritas ha attivato una fitta trama di interventi, cui Caritas Italiana e Caritas Ambrosiana stanno dando un concreto contributo, nella consapevolezza che – come già avvenuto in passato, in occasione di altre emergenze umanitarie ‘maggiori’ – il pur doveroso aiuto d'urgenza rappresenta il preludio di un impegno di soccorso, accompagnamento, riabilitazione e ricostruzione, a favore dei gruppi sociali più vulnerabili, destinato a durare nel tempo, per anni, e in vista del quale ci si sta attrezzando da subito”. Nell'immediato, in Turchia la rete Caritas Internationalis ha operato nelle aree di Hatay, Iskenderun e Mersin, distribuendo pasti caldi, coperte, kit per l'igiene e medicinali a migliaia di persone, e organizzando attività educative per i minori sfollati. “Nel frattempo è stato messo a punto un programma d'intervento per i prossimi due mesi, mirato a sostenere 5mila persone, cui verranno forniti accoglienza temporanea in strutture adeguate e sicure, kit alimentari e pasti caldi (sia alle persone accolte da Caritas sia a soggetti vulnerabili ospitati in altri luoghi), prodotti per l'igiene di base, vestiario e altri prodotti necessari per la quotidianità”.

Gianni Borsa